

CIRCOLO DIDATTICO

di

Vignola

*RELAZIONE CONCLUSIVA*

*SULL'ESPERIENZA DI FORMAZIONE ED INSEGNAMENTO*

DOCENTE: Valle Viviana

TUTOR: Grossi Marilena



## **INDICE DEGLI ARGOMENTI**

<b>1 ) Premessa: analisi sintetica del contesto di plesso</b>	<b>p...2</b>
<b>2 ) Analisi della sezione</b>	<b>p...3</b>
<b>3 ) Presentazione dell'unità didattica :“A spasso nel tempo ... con la narrazione”</b>	<b>p...6</b>
<b>4) Illustrazione della proposta scelta con relativa documentazione e riflessioni metodologiche inerenti al percorso.</b>	<b>p...9</b>
<b>5 ) Problemi emersi nella programmazione</b>	<b>p...37</b>
<b>6 ) Conclusioni</b>	<b>p...39</b>
<b>7 ) Bibliografia</b>	<b>p...41</b>

## **1. PREMESSA**

Il territorio di Vignola occupa una vasta zona di territorio collinare che comprende diverse località e frazioni . Nell'ultimo decennio questa zona ha subito un incremento demografico dovuto principalmente ad un processo migratorio di popolazioni extraeuropee richiamate dalle possibilità di occupazione di quest'area fortemente industriale. Molto sviluppato è anche il settore agricolo e dell'industria alimentare che assorbono manodopera.

Il comune di Vignola fa parte dell'Unione delle Terre dei Castelli,un organismo che gestisce molteplici servizi,e che collabora attraverso un Protocollo d'Intesa (soprattutto per quel che concerne il Diritto allo studio), con le scuole e le diverse agenzie del territorio oltre ad essere promotore di varie iniziative.



**La rocca di Vignola**

## **2. ANALISI DELLA SITUAZIONE DELLA SEZIONE**

La sezione è composta da 25 bambini, 14 maschi e 11 femmine, ed è una sezione omogenea di 5 anni.

E' importante evidenziare ai fini dell' integrazione del gruppo e del processo di socializzazione la presenza di bambini di provenienza extracomunitaria.

E' facile immaginare come all'interno della sezione esistano quindi livelli di competenza e abilità anche molto differenti legati perlopiù a difficoltà di produzione e comprensione della lingua italiana.

Il gruppo sezione si presenta coeso, e grazie ai buoni rapporti interpersonali, base di un clima sociale positivo, tutte le attività prefissate si sono svolte nei tempi stabiliti.

Nella sezione svolgono attività di religione 21 bambini mentre 4 bambini fanno attività alternative (alfabetizzazione e recupero).

### **ORGANIZZAZIONE DELLA SEZIONE**

Lo spazio è un grande contenitore risorsa che noi docenti siamo tenuti a predisporre; così come il tempo, esso accompagna adulti e bambini come un linguaggio silenzioso che influenza fortemente le esperienze e i contesti di crescita degli individui.

Strutturare gli spazi non significa solo far riferimento alla distribuzione fisica, all'allestimento e alla collocazione dei materiali, ma soprattutto occuparsi del contesto comunicativo, relazionale e cognitivo.

Per questo motivo nell'allestimento della sezione si è tenuto conto della valenza funzionale, di quella simbolico-culturale e di quella topologica dello spazio.

Gli spazi sono organizzatori di regole, ritmi e funzioni prestabilite e vengono utilizzati in modo convenuto; permettendo la comunicazione, condizionano gli apprendimenti e offrendo ampie possibilità di gioco, che rappresenta sicuramente un ambito privilegiato per l'apprendimento e la socializzazione.

Io e la mia collega abbiamo cercato di costruire un ambiente facilitante, ricco di risorse e materiali, capace di creare un clima partecipativo dove il bambino possa effettuare scelte preferenziali rispondenti alle diverse esigenze e soggettività ludiche, uno spazio caratterizzato da varietà elasticità e accessibilità.

La sezione è formata da tre ambienti: un bagno, un'anti sezione e una sezione con angoli gioco.

NELL' ANTI SEZIONE TROVIAMO:

➤ **ANGOLO DELLE COSTRUZIONI**

Raccoglie moduli incastrabili o accoppiabili di tipo geometrico (lego clipo) e moduli da incastrare per costruire (pista e percorsi) ed è importante per lo sviluppo del pensiero logico-matematico: inconsapevolmente il bambino fa classificazioni, seriazioni di oggetti e materiale.

➤ **ANGOLO TRAVESTIMENTI**

Per favorire il gioco simbolico, come portatore di competenze cognitive e sociali abbiamo allestito un angolo di travestimenti.

Alla scuola dell'infanzia l'angolo dei giochi di immaginazione ha un ruolo rilevante poiché aiuta il bambino a proiettare i propri sentimenti ed emozioni in momenti di gioco libero e a decentrare il proprio egocentrismo, imparando a considerare e condividere punti di vista diversi dal proprio (Piaget) indispensabili per giungere al pensiero socializzato e reversibile. Attraverso il gioco di finzione il bambino dà senso e significato alla realtà, creando la zona di sviluppo prossimale (Vygotskij) imparando a trasformare la realtà in simboli utilizzando i diversi linguaggi.

IN SEZIONE TROVIAMO:

➤ **ANGOLO MORBIDO E DEL LIBRO**

Favorire nel bambino l'integrazione con altri bambini di età diversa, sviluppare il senso di appartenenza al piccolo e al grande gruppo, stimolare la curiosità e l'interesse del bambino verso il mondo del libro.

➤ **ANGOLO DELL'APPELLO**

L'angolo dell'appello è delimitato da un tappeto colorato, uno spazio molto importante in quanto rappresenta un momento fondamentale della giornata scolastica. L'appello è significativo per l'apprendimento dell'identità personale ma anche dal punto di vista emotivo in quanto dà sicurezza ai bambini che acquisiscono l'aspetto ciclico della scansione del tempo e viene resa ufficiale la loro presenza nel gruppo.

## ➤ **L'ANGOLO DELLA MANIPOLAZIONE E DEL COLORE**

Favorire la comunicazione attraverso il colore ed esprimere emozioni utilizzando vari tipi di linguaggio con materiale di vario tipo, osservare e riflettere sulle trasformazioni dei vari materiali.

Il contesto scolastico quindi da contenitore diventa un processo costituito da soggetti interdipendenti fra di loro che concorrono a determinare l'esistenza di determinati atteggiamenti, comportamenti e apprendimenti.

Sulle pareti dell'aula vengono attaccati periodicamente gli elaborati dei bambini, i cartelloni realizzati a grande gruppo, le foto che documentano le esperienze e le conversazioni.

La documentazione ha valore sia per i bambini, che possono rievocare, riesaminare e socializzare ciò che hanno precedentemente sperimentato, rendendosi conto delle proprie conquiste; sia per le insegnanti da cui possono trarre utili indicazioni per la programmazione e per una riflessione anche di verifica sui singoli bambini; sia per i genitori che possono rendersi conto dei traguardi di sviluppo raggiunti dai loro figli, interagire con loro e con le insegnanti e seguire il percorso didattico della sezione.

### **3 . Presentazione della programmazione didattica di sezione**

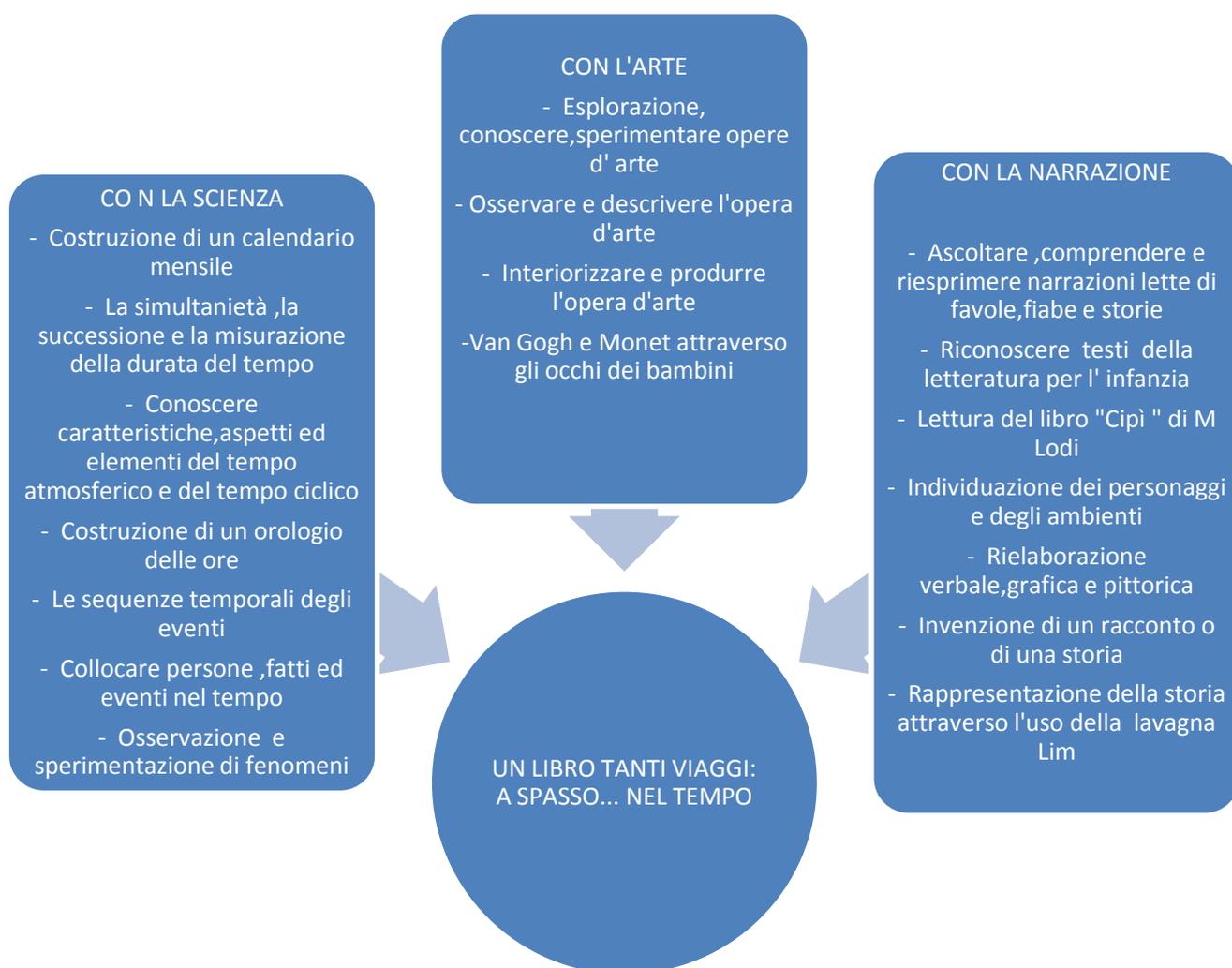
La programmazione didattica annuale presentata nell'anno scolastico 2012/13 è articolata in "progetti didattici", "in un'ottica di piena autonomia" prevista dalle indicazioni per il curricolo, che mirano a "favorire il percorso educativo di ogni bambino". Essa è nata dal confronto e dall'ideazione con le insegnanti di plesso della nostra scuola pur con alcune opportune modifiche in funzione di un intervento didattico flessibile e calato nel contesto. Le scelte contenutistiche generali, gli obiettivi e gli interventi didattici sono condivisi e coincidono anche con alcune attività d'intersezione.

Ogni progetto didattico contiene obiettivi che riguardano più campi di esperienza e possiede una propria connotazione ben definita. Ciascun progetto concorre, ad attivare nei bambini quelle competenze delineate dalle indicazioni per il curricolo nell'ottica di "formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale" attraverso un processo continuo di apprendimento. In essi viene data importanza allo sviluppo della creatività, dell'autonomia, del senso di responsabilità, della condivisione delle regole, del vivere serenamente il rapporto con gli altri, di sviluppare e favorire un senso di appartenenza e identità.

Inoltre sono presenti tutte quelle attività descritte nelle Indicazioni: "l'esperimento, la manipolazione, il gioco, la narrazione, le espressioni artistiche e musicali"... altrettante occasioni per apprendere in via pratica quello che successivamente dovrà essere fatto oggetto di più elaborate conoscenze teoriche e sperimentali. Tutti i progetti sono approfonditi attraverso la programmazione periodica con tempi di realizzazione scanditi ma distesi, che riguardano l'intero anno scolastico.

La caratteristica principale della programmazione per quest'anno scolastico 2012/13 è costituita dal ruolo centrale affidato all'uso del libro nell'impianto generale: Una mente che legge è una mente libera!

## Grafico della programmazione di sezione



## Mi leggi una storia?



Attraverso l'ascolto dell'adulto che racconta di sé o legge una storia, il bambino esprime la propria voglia di conoscersi e di conoscere il mondo. Da qui l'idea di scegliere il libro come elemento portante della programmazione annuale di quest'anno scolastico.

Come gruppo insegnanti crediamo nell'enorme versatilità di questo strumento, che non è da intendersi solamente nella forma più classica, ma può essere ripensato e riorganizzato mantenendone l'identità narrante.

La narrativa per l'infanzia, oltre ad offrire ai bambini la possibilità di contattare un ricco patrimonio linguistico, ha un effetto catartico sul piano emotivo/affettivo, aiutandoli ad affrontare paure e difficoltà proprie del loro breve, ma intenso periodo di vita.

Tutto questo è possibile grazie alla matrice fantastica, che con grande facilità, ne cattura l'attenzione, facendogli compiere innumerevoli "viaggi".

Pertanto l'oggetto libro svolgerà la funzione di veicolo di contenuti utili a soddisfare i bisogni dei bambini all'interno della comunità scolastica.

#### **4.Illustrazione della proposta scelta con relativa documentazione e riflessioni metodologiche inerenti al percorso.**

La lettura costituisce un'esperienza significativa nella formazione di un individuo perché consente l'accesso al sapere e alle fonti importanti della nostra tradizione culturale, che si è affermata insieme alla lingua scritta.

Il libro è sempre stato presente nella storia dell'uomo; esso è depositario del sapere, e della conoscenza. Dunque imparare a leggere significava procedere nella crescita e nel passaggio alla vita adulta, attraverso il contatto con il libro e con la tradizione culturale. Infatti la lettura espone l'individuo alla conoscenza di comportamenti di vita esemplari, di modelli ideali cui ispirarsi.

Attraverso la lettura egli è invitato a riconoscersi e ad imitare, o ad aderire a livello emotivo ai temi delle storie e soprattutto ai personaggi. Di conseguenza il libro ha la funzione di promuovere le norme del gruppo sociale e proporle sotto forma di evento esperienziale.

La lettura coinvolge tutto l'individuo, non solo attraverso i processi del pensiero verbale e del linguaggio simbolico, ma anche veicolando i modi di sentire, gli atteggiamenti, in sostanza le forme culturali tipiche di una società.

Alcuni generi particolari come la fiaba e certa narrativa di tradizione orale rappresentano un condensato di norme culturali. I racconti e, in generale le storie, hanno una funzione socializzatrice, per questo motivano e favoriscono il processo di crescita dei bambini. In altre parole forniscono un modello di comportamento che non è possibile trovare in tutti i suoi aspetti in nessun gruppo col quale si viva in contatto diretto.

Quindi la peculiarità della lettura è la sua connotazione intellettuale, esistenziale e sociale e va riconosciuta al libro una possibilità particolare di formare una mentalità analitica e sequenziale; inoltre, la sua connessione privilegiata con lo strumento linguistico (la scrittura), favorisce e stimola l'attività cognitiva.

Tuttavia non intendo con questo parlare di trasmissione di tecniche volte alla decifrazione e alla decodificazione del testo scritto (lettere o parole) o di precocismi in generale, bensì promuovere un'*educazione alla lettura*, vale a dire di innescare, di far insorgere atteggiamenti, comportamenti positivi nei confronti della lettura stessa. Si tratta quindi di fornire stimoli idonei al fine di suscitare e di accrescere la motivazione alla lettura attraverso la mediazione dell'adulto-lettore.

E' un intervento preliminare, che consente però di attivare nei bambini i processi più significativi dell'atto di leggere.

## Perché “leggere” alla scuola d’infanzia?

In primo luogo proporre la lettura fin da piccoli aiuta i bambini a familiarizzare con l’oggetto libro. Come ho già detto promuove le competenze linguistiche e cognitive dei piccoli lettori anche se la parola in questa fase è per lo più uno sfondo inavvertito della lettura su cui principalmente si stagliano i fatti, le azioni dei personaggi delle fiabe o delle storie. I bambini a quest’età non amano le descrizioni, sono per lo più interessati alla sequenza di azioni del personaggio che vengono visualizzate attraverso le immagini.

Abituare il bambino a leggere significa innanzitutto abituarlo a “vedere” nel senso di guidarlo all’osservazione non casuale e dispersiva; vale a dire il passaggio dalla percezione globale all’analisi dei particolari, alla riorganizzazione temporale o spaziale o consequenziale delle singole percezioni visive.

In questo modo io e la mia collega abbiamo operato in sezione cercando di stimolare l’attività cognitiva attraverso la lettura ad alta voce del testo, la narrazione di un racconto, la rilettura, gli interventi chiarificatori durante le conversazioni e così via.

Come ho già detto sopra, il bambino legge prima di tutto le figure: perché le illustrazioni hanno un doppio livello di narrazione, perché esse svolgono un ruolo importante nell’attivazione del processo di lettura in quanto un’immagine contiene molti simboli da decifrare, da leggere e da integrare con il testo scritto. Esse facilitano ed accompagnano la comprensione di un brano durante il suo ascolto.

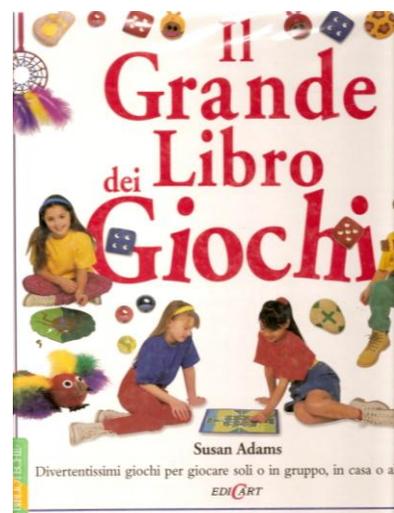
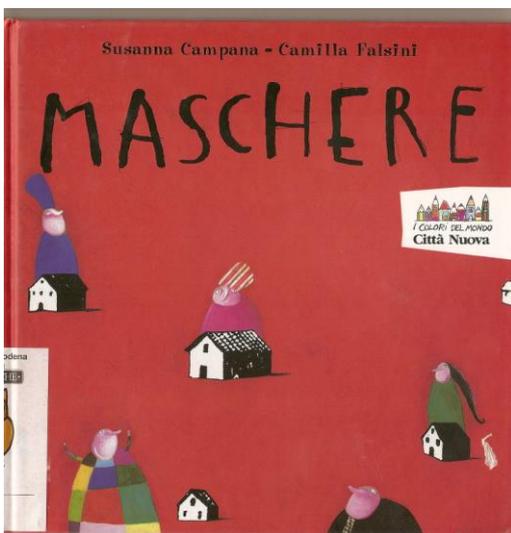
Ecco perché di frequente, durante la lettura, sono interrotta dalle loro richieste urgenti di guardare le figure. Mi capita di notare che il bambino, nell’osservare le illustrazioni prima di tutto opera un’analisi e riconosca le situazioni proposte nel libro o che lo hanno maggiormente colpito.

La lettura costituisce un’occasione educativa di grande interesse, soprattutto se quest’attività viene predisposta ed organizzata dall’insegnante con i dovuti accorgimenti; essa diviene un’abitudine attiva. Per esempio, insieme alla mia collega, abbiamo fatto diventare la lettura a scuola un appuntamento quotidiano. I bambini vi partecipano con entusiasmo perché hanno a loro disposizione una vasta gamma di libri che noi abbiamo scelto dopo esserci confrontate prima e recate insieme in biblioteca: la scelta va dagli albi illustrati ai libri con foto reali, da quelli con disegni, ai pop-up con le figure che balzano fuori, il libro gioco, ecc.

Le occasioni per leggere sono tante in sezione (dal momento dell’accoglienza del mattino, alla pausa dopo il pranzo), ma il momento principale della lettura avviene subito dopo l’appello.

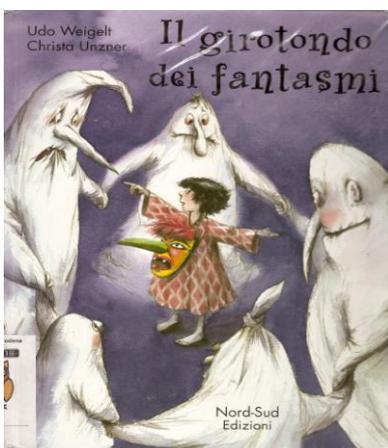
Nell'angolo lettura, con i bambini seduti intorno, modulo il tono della mia voce chiedendo loro di fare silenzio ed inizio la lettura dei libri che ci sono serviti nei diversi percorsi e progetti didattici.

Qui in basso sono in evidenza alcuni dei libri utilizzati durante l'intero anno scolastico nell'ambito della programmazione didattica ed anche al di fuori di essa e che i bambini hanno mostrato di gradire.

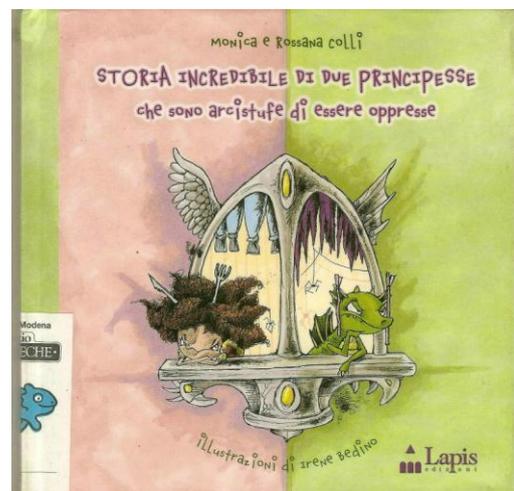


Libro con fotografie sui giochi di tutti i tipi

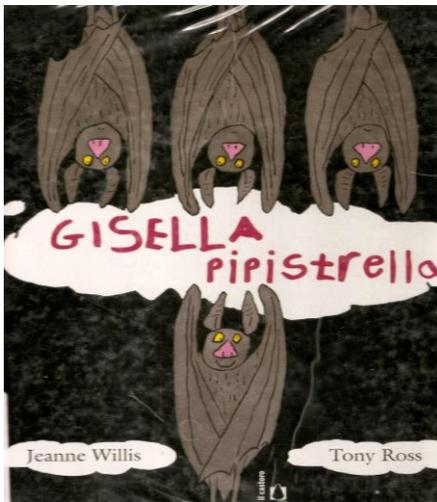
Libro sulle maschere della tradizione



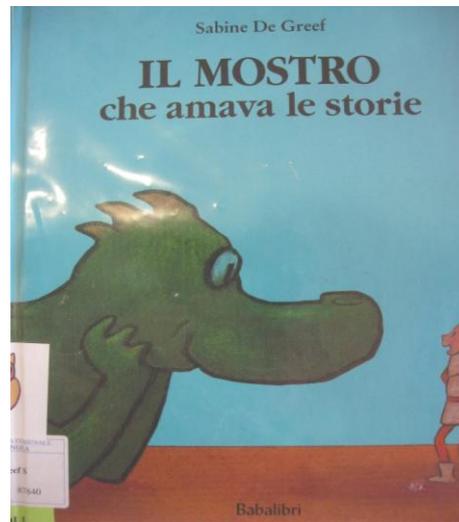
Storie un po' paurose



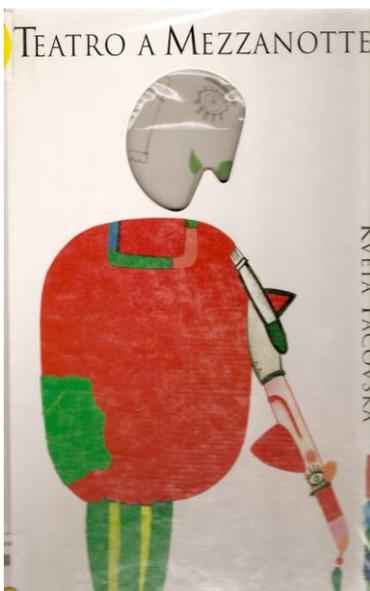
Storie divertenti in rima



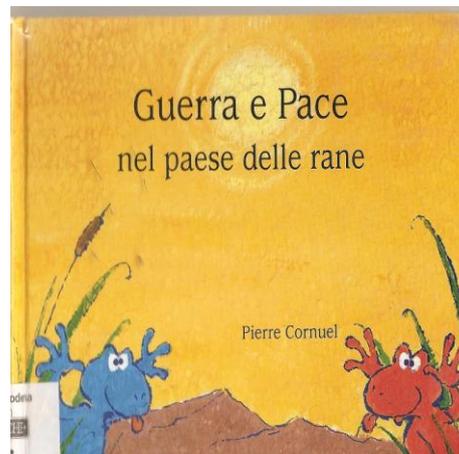
Fiaba con un punto di vista "diverso"



Storie divertenti



Storia con personaggi buffi



Storia ecologista

Alcuni di questi libri sono fiabe e storie in cui il confine tra realtà e fantasia non è mai netto e preciso. Di conseguenza il bambino, leggendole, può ampliare il suo bagaglio di esperienze:

- conoscendo gli ambienti più diversi, alcuni reali ed altri immaginari,
- incontrando i personaggi più bizzarri e provando ad immedesimarsi in essi
- abbandonandosi così al mondo della fantasia, dell'inconscio e della creatività.

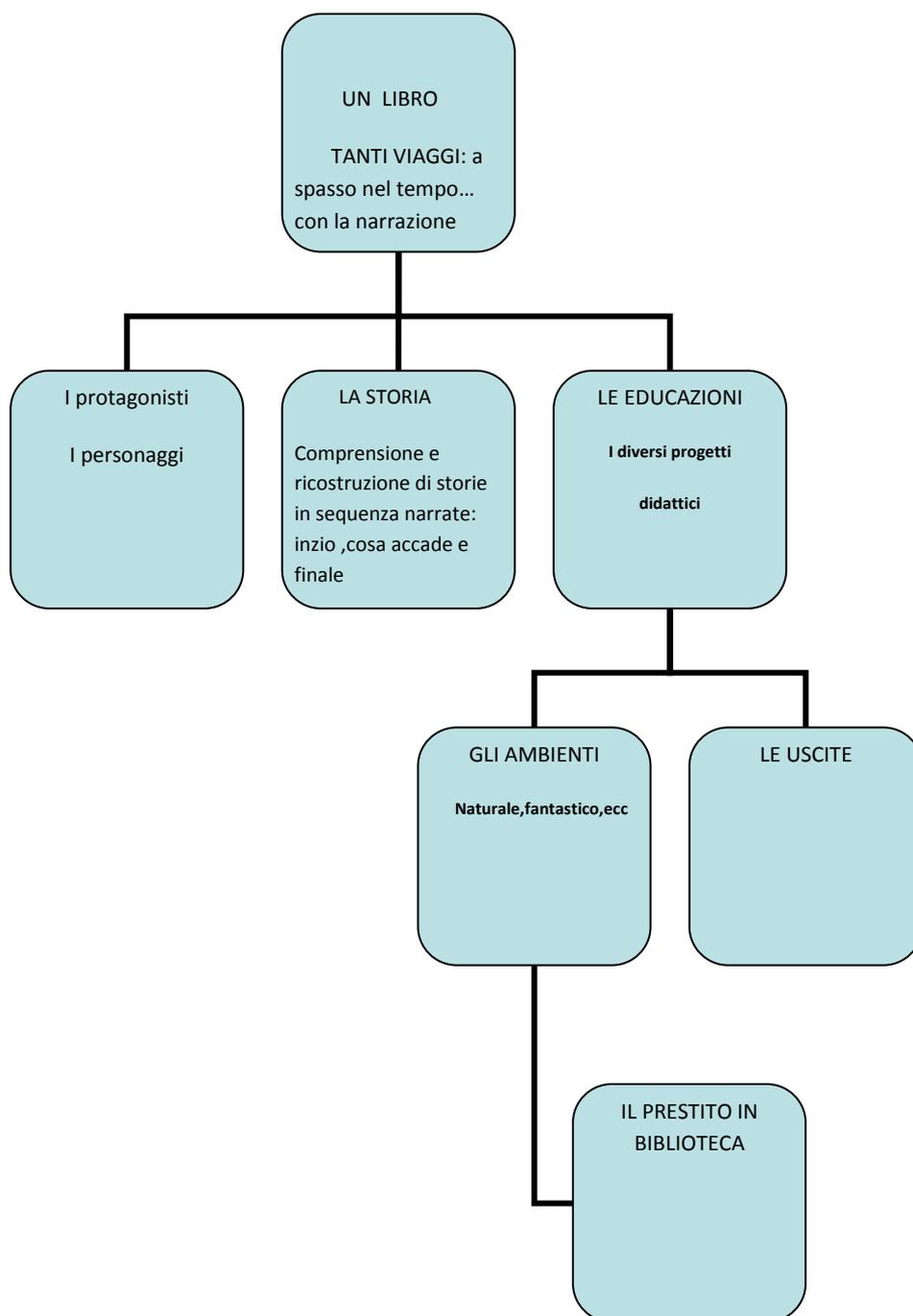
In questo modo egli scopre il piacere della lettura come intrattenimento, momento giocoso e nel contempo acquisisce competenze importanti:

- dimostrare interesse per i libri,
- acquisire capacità di attenzione, di ascolto-lettura e di comprensione delle immagini
- riconoscere personaggi, ambienti e relazioni tra figure e contesti.

Durante la lettura cerco di proporre la sequenzialità e la suspense nei momenti tipici attraverso le pause, i silenzi, i cambiamenti del tono della voce a seconda dei personaggi.

Ma il libro è anche un'occasione di crescita per i bambini: questi piccoli lettori identificandosi con i vari personaggi imparano a conoscere se stessi e ad acquisire una maggiore consapevolezza delle proprie emozioni e dei propri sentimenti.

Tutte queste competenze sono attivate nei bambini attraverso le storie ed il libro Quest'ultimo, come si evince dai libri scelti e letti in sezione, funge da sfondo per tutta la nostra programmazione didattica annuale .



\* Il grafico rappresenta lo schema della nostra programmazione didattica annuale in cui il libro è lo sfondo per tutte le educazioni (unità didattiche), i nostri progetti. Sulla stessa ramificazione si trovano i personaggi, i protagonisti delle storie che sono importanti per lo sviluppo emotivo ed affettivo del bambino. (Un'altra importante funzione del libro è quella cognitiva) c'è la storia importante per la sua funzione cognitiva: essa deve essere compresa, analizzata e suddivisa in fasi.

Ad un secondo livello si trovano la suddivisione per ambienti (naturale, fantastico, quotidiano). Attraverso questi il bambino opera una funzione metanarrativa, elabora una rappresentazione mentale degli ambienti incontrati nelle letture.

Infine abbiamo le uscite, momenti significativi del vissuto del bambino cui il libro è stato propedeutico.

#### **“UN LIBRO TANTI VIAGGI: A SPASSO NEL TEMPO ... CON LA NARRAZIONE”**

La narrazione può essere considerata un modo di pensare, un modo per poter organizzare la struttura delle nostre conoscenze, un modo che le compone, le ordina in sequenza fino a darle un significato. Alcuni autori sostengono che la conoscenza è narrazione perché si può raccontare tutto quello che è sequenziale, dalla nascita di una pianta alla costruzione di un'automobile, infatti, Bruner indica la narrazione come modalità di pensare, comunicare, interagire, tipica di ogni essere umano fin dall'infanzia.

La narrazione implica necessariamente l'ascolto che permette di operare delle scelte, coinvolgendo tutti i sensi, per avvertire pareri, significati, atteggiamenti, comportamenti e intrecci relazionali. L'ascoltare, l'osservare possono offrire numerosi esempi di operatività a patto che su questi si rifletta e si abbia coscienza dell'intrecciarsi dei livelli di significato e di risonanza emotiva degli stessi. In questo modo la trama narrativa diventa la formalizzazione dell'ipotesi progettuale: un progetto che nasce si sviluppa, si amplia, si arricchisce, si evolve, si circoscrive delineandosi e auto-selezionandosi in una strategia flessibile; è come un viaggio che prevede la scelta di percorsi, mete, traguardi da raggiungere. La narrazione può diventare un metodo per la costruzione di un tessuto connettivo che fonda l'identità di un gruppo e la creazione di una comunità educativa.

Questo progetto didattico ha per durata l'intero anno scolastico ed è tuttora in corso di svolgimento. I contenuti sono esplicitati attraverso i libri di storie, di racconti, di fiabe, comunque sia di testi molto diversi gli uni dagli altri, in modo da corrispondere alle esigenze dell'insegnante di farli aderire ai diversi percorsi didattici. Ma la corrispondenza deve favorire anche i bambini, attraverso la proposta di testi divertenti, interessanti che facilitino la costruzione di adeguate ed immediate rappresentazioni mentali e ci permettano di far loro perseguire gli obiettivi qui sotto elencati

Gli obiettivi specifici perseguiti in questo progetto sono:

- ❖ Uso della fantasia
- ❖ Rappresentazione grafica- pittorica di situazioni, ambienti, personaggi ...
- ❖ Utilizzo di strumenti, materiali e tecniche pittoriche
- ❖ Imitazione, mimica, drammatizzazione con il corpo e la voce
- ❖ Collaborazione alla progettazione di sfondi e travestimenti

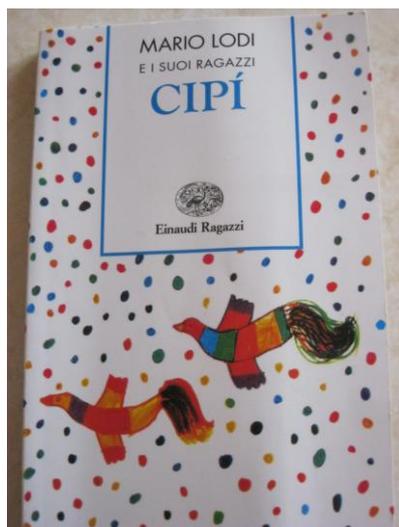
- ❖ Familiarità verso il libro e la sua struttura
- ❖ Rispetto per libri e lo spazio biblioteca
- ❖ Ascolto della lettura ad alta voce di libri
- ❖ Uso adeguato del linguaggio per narrare, descrivere, inventare
- ❖ Comprensione e ricostruzione di storie narrate
- ❖ Uso corretto di concetti temporali
- ❖ Interazione nella conversazione
- ❖ Esposizione fiduciosa delle proprie idee
- ❖ Esplorazione del codice alfabetico
- ❖ Rapporto con altri adulti e coetanei della scuola

Il percorso, avviato in sezione a settembre, è cominciato con le letture nell'angolo lettura. Abbiamo selezionato tanti libri su cui lavorare; i bambini hanno preso familiarità con i libri scelti da noi insegnanti presso la biblioteca comunale e quella della nostra scuola. Li hanno sfogliati con curiosità guardando dapprima le figure, poi, attraverso la lettura ad alta voce del testo, hanno cominciato ad ascoltare le storie con interesse, per poi soffermarsi con attenzione sui personaggi e gli ambienti. A questo scopo si è rivelata molto utile la rilettura del brano insieme alla narrazione (adattamento orale della storia) per la rielaborazione del pensiero dei nostri piccoli lettori .

Dall'inizio dell'anno abbiamo affrontato la lettura di una favola dal titolo "CIPÌ". Questa favola ci è servita da sfondo per svolgere la nostra programmazione didattica " UN LIBRO TANTI VIAGGI" ed, in maniera trasversale abbiamo usato la rielaborazione e la ricostruzione in sequenze da parte dei bambini per realizzare un libro di "CIPÌ". Questa è un'attività che fa parte del progetto didattico A SPASSO NEL TEMPO ... CON LA NARRAZIONE . Questa storia è nata nella piccola scuola di Vho di Piadena. Al di là delle finestre della loro classe, i ragazzi di una piccola scuola di campagna hanno scoperto e annotato via via gli aspetti che per tanta parte avvicinano le fasi della vita animale all'esistenza degli uomini. Protagonisti del racconto sono, con CIPÌ, la sua compagna Passerì, un gatto, una margherita-poeta, tanti altri passerì e tante farfalle; e soprattutto il sole, le nuvole, la pioggia, insomma tutta la natura con l'eterno ciclo delle stagioni. Perciò è possibile utilizzare il libro come sfondo e in maniera trasversale nei diversi progetti di sezione.

## La favola di Cipì

Poiché la fiaba di CIPÌ era molto lunga e povera di illustrazioni delle azioni che riguardano le vicende del personaggio dopo la nostra narrazione del testo abbiamo ritenuto opportuno far



eseguire ai bambini una RAPPRESENTAZIONE GRAFICA della storia per potere così rinforzare i loro apprendimenti. Abbiamo chiesto loro di disegnare le diverse fasi della vicenda di CIPÌ al fine di fargli comprendere meglio la sequenzialità della storia.

TECNICA UTILIZZATA: tratto-pen, acquerelli, ecoline.

In un secondo momento abbiamo colorato i disegni su cartoncino, disegnando alcuni particolari, ad esempio i personaggi su dei foglietti di carta che poi i bambini hanno ritagliato. Abbiamo usato una tecnica mista utilizzando gli acquerelli mentre per i particolari le ecoline.

Alla fine abbiamo realizzato un libro individuale che ogni bambino porterà a casa.

**ED ECCO IL RISULTATO : UN BELLISSIMO LIBRO IN SEQUENZE**



Il risultato ottenuto da parte dei bambini è stato molto positivo, in quanto i bambini si sono impegnati nel rappresentare le varie sequenze della fiaba attraverso: l'immaginazione, la fantasia e la creatività.

Prima delle vacanze di Pasqua ci siamo dedicati ad analizzare alcuni libri propedeutici per le nostre uscite di Aprile che prevedevano la visita alla Rocca di Vignola e una lettura animata alla quercia dell'elfo.

In particolare abbiamo fatto una lettura guidata in sezione dei seguenti libri:

“Alla corte di Uguccione”



Il libro narra la storia della Rocca di Vignola, ma da un punto di vista particolare, quello di un bambino. Infatti il personaggio principale del libro è un bambino di nome Milo che, per aiutare i suoi genitori, viene mandato a lavorare come garzone presso il castello. Qui egli lucidava le armature dei soldati. Un giorno però, in preda alla noia, decide di dipingere dei fiori sopra un elmo. Quando lo scopre il comandante delle guardie si infuria e, per punizione, lo fa imprigionare in una gabbia nella piazza principale del castello. Per caso passava di lì il signore della Rocca, Uguccione, che vedendolo lì appeso chiede il motivo della sua prigionia e lo fa liberare. Poi lo prende con sé nel suo palazzo e lo fa lavorare come artista nella bottega del maestro pittore. Alla corte Milo apprende tante cose: come si diventa dei veri pittori, impara gli affreschi sui muri e poi come si svolge la vita in un castello. Soprattutto egli ha modo di conoscere il signore del castello, il suo modo di comunicare con gli altri signori dei castelli (con i piccioni viaggiatori), la sua passione per la caccia e per il suo inseparabile pardo.

Questo libro ci è stato molto utile per introdurre il discorso della vita al castello e di com'è fatto un castello ; a questo proposito ci siamo servite di un altro libro cartonato che già avevamo in sezione con le finestrelle che permettono di sezionare un particolare del castello ,come costruzione,e di far vedere cosa succede al suo interno. Inoltre ha molte illustrazioni su tutti i personaggi che ci vivono : ad esempio i cavalieri,le principesse,il mago,il giullare,ecc.

Subito dopo le letture proposte i bambini erano molto interessati ed hanno dimostrato il loro interesse facendo delle domande sui cavalieri ed imparando una “parola difficile”:ELMO.

### **USCITA AL CASTELLO DI VIGNOLA , ALLA BIBLIOTECA E RECUPERO VERBALE DELLE USCITE.**

**Arrivo alla Rocca**



**La Rocca**



Dopo aver visitato a lungo la Rocca con gli esperti ,i bambini erano molto curiosi di conoscere il significato dei vari simboli dipinti sulle pareti e soffitta all'interno delle della Rocca . Gli esperti ci hanno preparato un laboratorio d'arte dove i bambini hanno colorare i vari animali rappresentati sulle pareti della Rocca, formando poi delle marionette.

## Conversazione la “ Rocca”

- STEVEN: Siamo andati alla Rocca a guardare gli animali, il leone, la pecora, il drago, l'aquila. L'aquila era la famiglia dei Contrari che era Uguccione.
- EDOARDO: Siamo andati al castello di Vignola, e poi la torre piccola è quelle delle Donne. Poi abbiamo fatto delle marionette degli stemmi del castello, Tommaso quando ha visto gli stemmi ha detto che sembravano gorilla.
- MARISOL: Nella Rocca c'erano gli animali, c'era la colomba, il leone, il leopardo, la pecora, l'aquila e avevano una scritta. Quella del leopardo diceva ho dovuto scegliere e poi abbiamo fatto le marionette.
- MOURAD: Abbiamo fatto delle marionette poi le abbiamo colorate, poi abbiamo visto come era fatto lo stemma davanti all'ingresso mi è piaciuto il cerchio che abbiamo fatto prima di entrare.
- LAURA. A: Abbiamo fatto le marionette, poi abbiamo visto uno scudo e la torre delle Donne. Il leone era Nicolò l'amico di Uguccione, il leopardo era Uguccione e la pecora era il papa Buono.
- EMMA: Siamo andati alla Rocca dove le due ragazze hanno detto che una delle torri si chiama Nonantolana la più alta e che c'era la torre delle Donne.
- RICCARDO: Io mi ricordo la torre Nonantolana, quelle delle Donne e la torre del Pennello che è più bassa della torre Nonantolana. Poi c'erano le porte che un tempo c'erano le guardie, anche le prigionie e le scale per andare sopra.
- OWENS: La Rocca di Vignola è grande.
- ASIA: Siamo andati alla Rocca e c'era il leone ed era grande. Nell'altra stanza abbiamo colorato il leone, l'aquila e poi nella stanza c'erano disegnati gli animali in cima.
- MELISSA: La Rocca è molto bella, è grande e ci sono tante cose. Poi abbiamo fatto delle marionette con il chiodino, io però ho preso il leopardo che l'ho portato a casa, fuori c'era la signora.

- MANUEL: Io ho visto il leone, la colomba il muro era bello tutto colorato, ho visto il drago.
- TOMMASO: Ho visto lo stemma dell'aquila, del gorilla, del leopardo, il leone. All'ingresso c'era il pozzo, poi siamo andati a vedere le tre torri.
- SIMONE: Io all'inizio ho visto la bordura e dopo le porte. Poi le ragazze ci hanno fatto vedere il fossato, dove c'erano i cavalieri.
- MARCO: Si c'erano dei disegni attaccati nel muro, il leone e il leopardo. Poi siamo andati a vedere la colomba, sopra di tutto c'erano degli altri disegni, nella Rocca ci abitava Uguccione.
- MARIO: Siamo andati alla Rocca che è una casa costruita mille anni fa, e ci sono dei strani disegni in alto, in alto attaccati alle pareti, le pecore, le due aquile e la colomba che aveva un bigliettino.
- MARTINA: Siamo andati alla Rocca di Vignola e abbiamo visto le sale, che c'erano dei ritratti sui muri, il leone, poi il leopardo, i draghi, colombe e aquile.
- FATIMA: Siamo andati alla Rocca, abbiamo visto l'aquila, il leopardo, il leone e poi le ragazze ci hanno fatto fare le marionette a forma di animali.
- FABIO: Le ragazze ci hanno portato per tutto il castello dove c'erano dei strani disegni con delle scritte.
- LAURA.B: Abbiamo visto le sale dei Contrari, c'erano tre ragazze che ci hanno portato in giro per il castello e poi abbiamo fatto delle marionette che erano tutte diverse.
- MATTEO: Siamo andati alla Rocca a vedere il leone che rappresenta Nicolò, l'amico del leopardo che era Uguccione.
- GIULIA: Siamo andati alla Rocca di Vignola e abbiamo visitato le sale, e abbiamo visto dei disegni. Quei disegni erano le pecore, le colombe, i leopardi, i leoni, le aquile, i draghi. Poi abbiamo fatto le marionette, e abbiamo visto dove hanno sparato i cannoni nelle torri, e c'era la torre Nonantolana, la torre delle Donne e quella del Pennello. La Rocca ha mille anni.

Dalla conversazione di gruppo ci rendiamo conto che i bambini hanno apprezzato molto l'uscita. Sono rimasti colpiti da tutti i disegni sulle pareti, tanto che a scuola il giorno dopo hanno voluto che io leggessi loro di nuovo il libro "Alla Corte di Uguccione" ad alta voce. La lettura ad alta voce dell'insegnante cerca di suscitare il piacere di leggere, è rispettosa della pause, delle interruzioni per accentuare i momenti di suspense per creare l'attesa; La fase successiva del progetto prevede un'ulteriore lettura di fiabe e filastrocche sul castello al fine incoraggiare i bambini a inventare in gruppo delle filastrocche (semplici rime) sui personaggi del castello. Questa è un'occasione per sviluppare la loro creatività, mescolando insieme il vissuto personale e le storie fantastiche, facendogli acquisire una maggiore padronanza della lingua stimolata dalle continue letture, con il conseguente arricchimento lessicale.

### **DOPO LA LETTURA PASSIAMO ALLA RAPPRESENTAZIONE GRAFICA:**

In sezione a piccoli gruppi li facciamo disegnare il loro tipo di castello su un foglio A4 con le tratto-pen nere.



Ogni bambino colora il proprio castello a suo piacimento utilizzando: pennarelli, matite colorate, acquerelli, tempera, colori a cera e colori ad olio.

## Risultato finale



Attraverso le letture ho fornito lo spunto (una parola, personaggi e ambienti) per costruire le nostre filastrocche. Inoltre ogni bambino ha scelto da sé il proprio personaggio dalla vasta gamma che gli fornivano i libri. Non si tratta di una scelta casuale, poiché il racconto o la fiaba consente al bambino di imparare a conoscere, attraverso i personaggi, soprattutto se stesso. Sono i personaggi della fiaba, con i loro caratteri unidimensionali (o tutto coraggio o tutta paura) che personificano e rappresentano tali emozioni e stati d'animo. Il bambino identificandosi di volta in volta in uno di essi, impara ad esteriorizzare il suo mondo interiore e perciò a conoscerlo meglio.

### **INVENZIONE DI FILASTROCCHHE SUI PERSONAGGI DEL CASTELLO IN RIME .**

La visita ci ha dato spunto per elaborare alcune attività relative al progetto Sillabando che si è svolto in collaborazione con la scuola primaria, rappresenta il tempo futuro dei bambini il loro prossimo step di crescita. Io e la mia collega siamo partiti dalla lettura di alcune fiabe in rima e filastrocche per fornire lo spunto al gruppo di bambini che hanno provato ad inventare alcune rime. Successivamente hanno realizzato un disegno sul loro personaggio che sarà poi riproposto nel costume di scena dello spettacolo per la festa di fine anno.

La fase successiva del progetto prevede un'ulteriore lettura di fiabe e filastrocche sul castello al fine, incoraggiare i bambini a inventare in gruppo delle filastrocche (semplici rime) sui personaggi del castello. Questa è un'occasione per sviluppare la loro creatività, mescolando insieme il vissuto personale e le storie fantastiche, facendogli acquisire una maggiore padronanza della lingua stimolata dalle continue letture, con il conseguente arricchimento lessicale.

## ALCUNE FRASI IN RIMA

- LA PRINCIPESSA IRINI HA UN VESTITO COI FIORELLINI
- LA DAMIGELLA ENTELA BRILLA COME UNA STELLA
  
- EMMA REGINA PICCINA
- LAURA A. E' UNA FATA AZZURRINA CHE SI SVEGLIA TARDI LA MATTINA
- MARTINA E' UNA FATINA BIRICHINA
  
- ASIA E' UNA PRICIPESSA RICCIOLINA CHE
- SULLA TESTA HA UNA CORONCINA
- MARISOL E' UN MAIALINO CHE FA UN GIRETTO NEL GIARDINO
- LAURA B. LA STREGA PINZIMONIA
- MELISSA REGINETTA CHE SUONA LA TROMBETTA
  
- LA STREGA GLORIA SA GLI INCATESIMI A MEMORIA
- LA REGINA ANGELINA PREPARA IN CUCINA UNA POLPETTINA
- GIULIA E' UNA FATINA CHE FA LA MAGIA CON LA BACCHETTINA
  
- IL CAVALIERE ANTONIO E' TERRIBILE COME UN DEMONIO
- IL SOLDATO COSTADINO MARCIA SEMPRE E FA UN INCHINO
- DANIELE E' UN CAVALIERE CHE PRENDE I SOLDI DAL FORZIERE
  
- LAURA BONVICINI DIFENDE L'ORO DEI VICINI
- IL DRAGO SIMONE LANCIAMME DAL SUO BOCCONE
- IL CAVALIERE LEONARDO PERONE DIFENDE TUTTE LE PERSONE

- MARIO IL FANTASMA DEL CASTELLO SI NASCONDE COL MANTELLO
- MATTEO E' UN MAGHETTO CHE HA IL GUFETTO SUL BERRETTO
- MARCO E' IL GIULLARE CHE FA TUTTI BALLARE
- ALLA PRINCIPESSA RANIA PIACE BALLARE E DA TUTTI FARSI AMMIRARE
- FABIO E' UN PRINCIPINO CHE NELLA CINTURA HA LO SPADINO
- NICOLAS E' UN RE CHE SI BEVE IL TE'
- OWENS E' UN CAVALIERE CORAGGIOSO CHE COMBATTE CON UN DRAGO FURIOSO

## Parole in rima

Prepariamo due immagini ( bicicletta ,collana) e alcune immagini che fanno rima con le due immagini precedenti,chiediamo ai bambini di trovare tutte le immagini che fanno rima tra le due .





Questo percorso continua in seguito alla visita scuola primaria Barozzi dove sono stati effettuati dei percorsi ludici.

### **Conversazione della prima visita alla scuola primaria “Barozzi”**

- **MATTEO:** siamo andati alla primaria, ho visto una palestra, i bagni, delle altre insegnanti.
- **MARTINA:** Abbiamo visto la palestra, l’aula, i bagni, mi è piaciuto di più l’aula perché era così bella, ho conosciuto una bambina che si chiamava Francesca.
- **GIULIA:** Ho conosciuto una bimba, Francesca, mi ha fatto disegnare il sole, gli alberi, i cuori e ho scritto Giulia. Mi è piaciuto molto l’aula, c’erano molti bimbi.
- **MELISSA:** Oggi siamo andati alla scuola primaria, ho disegnato, abbiamo bevuto il succo. Abbiamo visto tutte le classi, l’aula dove c’erano tutti i computer e un bimbo stava studiando.
- **EDOARDO:** Siamo andati alla scuola primaria. In una classe c’era Giacomo, i bimbi mi hanno fatto vedere la palestra poi la maestra ci ha dato un succo di frutta e ho disegnato.

- TOMMASO: Siamo andati a scuola Barozzi, abbiamo colorato. Mi è piaciuto molto la palestra e la 3B e la 4B.
- STEVEN: A scuola elementari, i bimbi mi hanno fatto vedere le cose, ho visto la palestra e i bagni.
- RICCARDO: Alla scuola primaria, abbiamo fatto merenda.
- MANUEL: A scuola elementari, mi è piaciuto colorare, ho visto le lune e le stelle.
- MARCO: Alla scuola elementari, siamo andati con i bimbi grandi e ci hanno fatto vedere tutti i computer, la palestra, la mensa, i bagni.
- LAURA A: Alla scuola primaria, ho visto le classi, i computer, i bambini facevano i compiti, ho visto Paul, ho visto la palestra e mio cugino Davide.
- MARIO: Scuola elementari, i bimbi grandi ci hanno fatto vedere i bagni, la palestra e i bimbi che ci andavano.
- FABIO: Alla scuola primaria, c'erano i bimbi nella palestra.
- FATIMA: Alle scuole primarie, siamo andati a vedere tutte le classi, abbiamo visto i bambini e io conoscevo una bambina con i capelli ricci.
- SIMONE: Alla scuola, ho visto la palestra dove facevano lezione, dopo mi hanno fatto disegnare e ho scritto alla lavagna.
- LAURA S: Alla scuola primaria, ho passeggiato con i miei amici, abbiamo fatto la merenda poi siamo usciti e siamo tornati alla scuola Andersen.
- LAURA B: Alle scuole elementari, siamo andati a vedere i bimbi grandi. La cosa più bella è stata la palestra.
- MOURAD: Alla scuola Barozzi, abbiamo visitato tutte le aule, abbiamo fatto merenda abbiamo visto la palestra poi siamo andati via.
- MARISOL: Alle elementari, abbiamo sentito la campanella dell'intervallo, poi abbiamo bevuto il succo, abbiamo visto il giardino, le classi.
- EMMA: Alle elementari. Mi è piaciuto quando abbiamo visto la palestra, abbiamo disegnato.

- OWENS: Siamo andati alle scuola elementari mi piaceva vedere tutto.
- ENTELA: Ho incontrato mio fratello nella scuola primaria, ho colorato, abbiamo conosciuto tutti i bambini.

## **Conversazione della seconda visita alla scuola primaria “Barozzi”**

- GIULIA: Siamo andati alla scuola primaria, abbiamo giocato con i bambini grandi, abbiamo fatto dei giochi nuovi, giochi con le parole che facevano rima.
- TOMMASO: Abbiamo giocato con i cerchi e con le palline e dovevamo saltare e contare le sillabe, fare il nostro nome TOM-MASO così facevamo, poi abbiamo fatto il gioco delle parole in rima.
- STEVEN: Siamo andati a scuola primaria e abbiamo fatto il gioco delle palline e a conoscere i nomi dei bambini.
- LAURA.B: Abbiamo fatto il gioco dei cerchi, dei nomi di tutti i bambini, mi sono divertita e i bambini della primaria ci hanno dato una coccarda con la faccina sorridente.
- EDOARDO: Siamo andati alla primaria, ci hanno diviso in 2 gruppi le maestre e abbiamo fatto dei giochi con le rime e poi abbiamo fatto merenda in giardino con i bambini grandi.
- RICCARDO: Io mi ricordo le medaglie che ci hanno dato, poi le maestre ci hanno diviso in gruppi, poi hanno messo dei cerchi per fare il “salta nome”.
- OWENS: Siamo andati alla scuola elementare a giocare con i bambini grandi, poi ci hanno dato le coccarde e siamo andati a giocare.
- MATTEO: Abbiamo giocato, poi c’era un gioco dei cerchi, abbiamo saltato poi avevamo le palline e le mettevo nelle scatole.
- EMMA: Abbiamo fatto dei giochi con i bambini grandi delle primarie, della prima elementari, mi sono divertita tanto e mi piace tanto la scuola elementare.

- FATIMA: Siamo andati alla Barozzi, io ho dato la mano a una bambina ma non mi detto come si chiamava. Siamo andati in classe poi siamo andati in giardino e abbiamo fatto dei giochi.
- MOURAD: Siamo andati alla scuola primaria, poi siamo andati in giardino a fare dei giochi con i cerchi e poi abbiamo fatto anche merenda con i grandi.
- SIMONE: Abbiamo fatto il gioco dei cerchi che dovevamo dire il nome e dopo abbiamo messo le palline nelle scatole.
- MANUEL: Siamo andati in giardino a fare il gioco del “salta nome” con i cerchi e poi abbiamo messo le palline nelle scatole con i numeri. Poi abbiamo fatto merenda.
- MARCO: Mi ricordo che siamo andati in giardino e ci hanno fatto vedere tutte le cose che avevano in giardino, poi abbiamo fatto merenda, e poi abbiamo fatto dei giochi con le parole in rima. Poi abbiamo fatto anche il gioco del “salta nome”.
- FABIO: Siamo andati prima dove studiavano i bambini grandi, poi siamo andati in giardino a fare dei giochi con le sillabe e le parole in rima.
- LAURA.S: Io saltavo un cerchio, dopo i miei mici sono seduti, dopo ho messo le palline dentro le scatole e dopo siamo entrati nella scuola.
- LAURA.A: Abbiamo fatto dei giochi che si contavano le sillabe del nostro nome, poi alla fine ci hanno regalato una coccarda.
- MARIO: Siamo usciti in giardino e abbiamo giocato al “salta nome”, prima l’hanno fatto i bambini grandi e poi noi.

Quando il bambino si avvicina alla lingua scritta diventa consapevole del fatto che la lingua è un artefatto, che è composta di unità sintattiche :suoni ,parole e frasi .questa competenza definita metalinguistica può essere considerata come un ponte tra lingua orale e la lingua scritta ,in quanto consente di riflettere sulla struttura del linguaggio e di usarlo per spiegare il suo funzionamento andando al di là della funzione comunicativa.

Io e la mia collega abbiamo, quindi, organizzato dei giochi e dei percorsi ludici per poter lavorare e portare avanti il progetto “Sillaballando” ; abbiamo costruito insieme ai bambini il “dado magico delle vocali”, dove a turnazione ogni bambino lancia il dado, la vocale che viene fuori deve cercare una parola e poi la riporta su una lavagna o su un foglio.



## VISITA ALLA BIBLIOTECA “AURIS” DI VIGNOLA E RECUPERO VERBALE

La visita alla biblioteca è stato un modo per poter avvicinare sempre di più il bambino alla lettura .



- EMMA: Ho preso un libro “il cocodrillo”. Siamo andati dalla bibliotecaria, le ho dato la tessera. Mi ha dato una bustina dove ho messo il libro.

- ASIA: Abbiamo preso dei libri, ho preso della “casa carina”
- Cos'è una biblioteca?
- MARTINA: É un posto in cui ci sono libri.
- MOURAD: Si portano a casa in prestito e poi si riportano.
- FATIMA: Mio padre mi porta in biblioteca, mi fa vedere i dvd e scegliere i libri.



- MARISOL: Una volta ci sono andata con papà, ho guardato dei libri.
- LAURA B.: Mi piace moltissimo, perché puoi scegliere i libri che vuoi e anche i dvd.
- GIULIA: È utile perché ci sono dei libri scritti in stampatello così impariamo a leggere. Ho preso un libro degli animali in prestito, non so se la mamma lo ha restituito.



- EDOARDO: Mio padre in biblioteca mi fa guardare solo i libri ma non i dvd, ho preso dei libri sugli animali.
- SIMONE: Ho preso i libri sui dinosauri e dopo l'ho letto. C'era tutto spiegato sui dinosauri.
- FABIO: Anch'io ho preso il libro sui dinosauri mi piace la biblioteca perché trovo tanti libri. Ci vado in biblioteca a volte con la mamma o il nonno o la zia.
- TOMMASO: Ci sono andato 3 volte. Lì si leggono i libri.
- ENTELA: Ci vado in biblioteca con la mamma prendo in prestito i libri. A casa me li legge la mamma.

- MARIO: La biblioteca è bella, serve per imparare a leggere. Mi è piaciuto molto il libro sullo sport.
- MARCO: Ho preso in prestito il libro di Barbapapà, mi piace perché ci sono tanti libri, sui libri c'erano dei pallini colorati servivano per riconoscere i libri. C'era un cartello con gli animali e i pallini dei libri.
- MATTEO: Ho visto dei libri, poi ho preso un libro di "Giulio coniglio", me lo ha letto la mamma.
- MANUEL: In biblioteca ci vado anche con la mamma. Mi è piaciuto. Ho preso in prestito un libro sui dinosauri.
- NICOLAS: Mi è piaciuta, ci sono andato anche con mia madre.
- RICCARDO: Mi piace perché ci sono tanti libri, ho preso in prestito il libro sulle api. Mia madre non lo ha ancora consegnato. Papà e mamma mi hanno letto il libro. Ho letto che gli umani hanno costruito una casa delle api.
- LAURA. S: Mi è piaciuta perché c'era quella maestra. Ho preso il libro su Peter Pan, me lo ha letto la mamma.



Durante l'uscita in biblioteca abbiamo preso in prestito dei libri sui castelli, uno tra quelli proposti dall'operatrice, "Il re è occupato". È un libro con le finestrelle caratterizzato da molte immagini e poco testo e si presta ad una lettura animata molto semplice, mentre l'altro invece è un pop-up divertente "Nel castello".

Successivamente abbiamo riproposto queste letture in sezione insieme ad altri libri sui castelli per approfondire l'argomento dei castelli stimolare la loro creatività proponendo ai bambini immagini di tipo differenti e libri di vario tipo.

Vorrei concludere la mia illustrazione del percorso didattico, parlando del prestito attivato nella biblioteca della scuola "H.C.ANDERSEN" ogni venerdì, gestito dai genitori, dove i bambini sono liberi di scegliere i libri che preferiscono, di toccarli e di guardarli ed infine di operare la scelta. Una volta scelto il libro i bambini lo portano a casa secondo un sistema di prestito ormai collaudato dall'anno precedente, ed hanno due settimane di tempo per leggere. Per loro è una grande occasione di dialogo con l'adulto-genitore che diventa lettore rafforzando un discorso di affettività nel legame attraverso la lettura. Mentre per i piccoli lettori è davvero un'occasione per crescere perché come afferma Gianni Rodari nella "Grammatica della fantasia", la forma simbolica ed i messaggi impliciti nei libri li rendono particolarmente adatti a soddisfare il bisogno di educazione morale insito in ogni bambino. Egli infatti sente la necessità di capire che cosa sia giusto o ingiusto, non attraverso concetti etici astratti, ma mediante l'accostamento ad una realtà comprensibile e decifrabile per loro come nei racconti o nelle fiabe.

Questo progetto didattico è stato davvero utile per sviluppare quelle competenze ed obiettivi di cui ho parlato sopra. I tempi distesi ci hanno permesso una stabilità nella programmazione ed i risultati sono stati davvero positivi sia secondo il mio parere che secondo quello della mia collega di sezione.

## 5 . Problemi emersi nella programmazione

Durante lo svolgimento della programmazione non sono emersi problemi in quanto i miei rapporti con le colleghe del team sono buoni in generale. Il comune denominatore che ci unisce è senz'altro dato dall'operatività e dalla volontà di confrontarci attraverso la comunicazione quotidiana, gli scambi d'opinione proficui e la partecipazione a progetti comuni ,quali ad esempio quello "Mangia giusto e muoviti con gusto" inerente all'educazione alimentare e anche durante le intersezioni .In questa sede abbiamo l'occasione di fare un punto della situazione delle singole sezioni e di poterci organizzare secondo una linea comune nelle questioni di carattere generale della nostra scuola. In particolare la mia collega di sezione mi è stata di valido aiuto facilitando il mio inserimento nel team della scuola Andersen, fornendomi un quadro preciso ed obiettivo della situazione ed introducendomi alle "routine burocratiche"d'Istituto. Si è dimostrata sempre disponibile ed aperta al confronto nelle scelte educative e didattiche; il suo apporto è stato prezioso in tutti i campi(soprattutto in quello artistico!!!) e mi ha procurato un'opportunità di crescita, attraverso il confronto, a livello professionale. . Nel processo educativo vi è la condivisione di valori e finalità pedagogiche determinate da una precisa considerazione del bambino come "soggetto attivo" avente una propria identità, frutto di vissuti, situazioni, attitudini, capacità e bisogni educativi, da cui bisogna partire affinché egli possa crescere, esprimersi ed apprendere, impegnato com'è in un continuo processo di interazione con i pari, gli adulti e l'ambiente. Nell'azione educativa si cercano di attuare le stesse modalità di intervento sia per la gratificazione che per i richiami, attuando uno stile educativo coerente, costante e condiviso. Cerchiamo di gratificare nella giusta misura sia l'ottimo lavoro che quello discreto, lodando lo sforzo e l'impegno messi in atto per raggiungere quel determinato risultato. Durante i conflitti tra i bambini cerchiamo di incentivare l'uso della parola cercando anche di spronarli a trovare le giuste strategie e mediazioni nel risolvere gli scontri, senza l'intervento diretto dell'adulto, se non in casi

estremi. Crediamo che imparare a gestire i conflitti ed interiorizzare le regole del vivere insieme, sia una tappa importante per lo sviluppo psico-sociale del bambino. Altrettanto prezioso si è rivelato il rapporto con le colleghe delle altre due sezioni , (di cui fa parte la mia tutor),che con il loro bagaglio d'esperienza pedagogico -didattica ,mi hanno sostenuto e consigliato, sempre pronte ad ascoltarmi nelle mie richieste di aiuto e nelle perplessità. Soprattutto è stato stimolante lavorare insieme a loro ai diversi progetti didattici che condividiamo .La mia tutor ha saputo intervenire con discrezione in tutte le situazioni in cui richiedevo il suo parere, manifestando un'ampia disponibilità ed una sensibilità critica ed obiettiva nel suo ruolo di supervisore del mio operato.

In sede di collegio docenti ho avuto modo di conoscere alcuni dei membri (che sono davvero tanti!!!) con cui condivido dei progetti didattici, e talvolta di dialogarvi; (in particolar modo con le colleghe di altri plessi che ,come me, sono in formazione) Comunque il corso di formazione ha avuto un'organizzazione ineccepibile,(per quanti eravamo) e i relativi incontri sono stati interessanti ed arricchenti ,grazie a relatori della comunicazione semplice e rassicurante dandomi l'opportunità di riflettere su aspetti didattici all'attenzione della scuola in cui opero .Le ore on-line ,pur prestando difficoltà, mi hanno permesso di approfondire le mie conoscenze informatiche. Inoltre,ho potuto analizzare una vasta area di materiale, opinioni ed informazioni didattiche entrando nella piattaforma e nei forum.

Il lavoro ,quindi,è stato molto intenso e concentrato nella parte finale dell'anno scolastico ,ma sono sicura che gli approfondimenti e gli argomenti trattati sicuramente mi serviranno negli anni futuri.

## 6. Conclusioni

Abbiamo inteso condurre le esperienze cercando di tradurre l'idea di "bambino attivo e costruttore" e facendo riferimento ad alcuni aspetti metodologici che riteniamo fondamentali:

- Valorizzare i saperi dei bambini,partendo da ciò che conoscono, per arricchirli e diversificarli, stimolando nuove conoscenze;
- Sollecitare e valorizzare i diversi punti di vista,le risposte personali,la circolarità delle opinioni utilizzando la conversazione come scambio attivo;
- Coinvolgere le funzioni cognitive,ma anche quelle relazionali - affettive,facendo attenzione che le esperienze siano il più possibile vissute,comprese,condivise;
- Organizzare flessibilmente il gruppo/sezione in base alle attività proposte attraverso modalità collettive,di medio,piccolo gruppo ed individuali;
- Monitorare con feed-back continuo le risposte dei bambini attraverso: l'osservazione,la rilettura degli elaborati,le conversazioni,come forma di verifica/valutazione delle loro capacità in fase di evoluzione dell'andamento del gruppo sezione.

In base alla mia esperienza educativa, ritengo la conversazione una forma di verifica molto importante,in quanto il raccontarsi è un'esigenza innata nell'uomo e costruisce il nocciolo della nostra identità,del nostro stare al mondo. Il raccontarsi è soprattutto confrontare,opporre,giustapporre ed apprendere. Non è oggettività ,ma soggettività e oggettività insieme. Questo bisogno è molto evidente negli adulti,ma ancor più impellente in un bambino in fase di crescita.

Anche quest'anno scolastico è giunto alla fine .....

Forse è stato tra i miei anni lavorativi, uno dei più impegnativi.

A conclusione di questo iter metodologico-didattico, ripercorrendo a ritroso il lavoro svolto fin dall'inizio e soprattutto considerando che per i bambini è stata un'esperienza del tutto nuova, posso ritenermi soddisfatta dei risultati ottenuti. Molto importante per i bambini è stato il continuo stimolo nel muoversi in modo autonomo nella routines, negli spazi, nell'uso dei materiali, nelle attività e nel gioco in modo da manifestare le capacità relazionali, organizzative e partecipative. Nel corso dell'anno abbiamo sviluppato vari progetti che hanno visto privilegiare alternativamente i diversi linguaggi in modo da approfondirli qualitativamente in ogni bambino anche se in alcuni casi la lingua verbale ha portato delle limitazioni. Progetti di : osservazione, lettura, scientifici, grafici-pittorici, di costruzione di oggetti, artistici, motori, ecc.

Per ogni esperienza abbiamo conversato con loro, cercando di far emergere i loro sentimenti e le loro sensazioni, abbiamo ascoltato le loro espressioni di sorpresa (mimiche, gestuali e verbali), il piacere, il disgusto, osservato il loro modo di curiosare, scoprire e agire con la materia affrontata.

Premettendo che all'interno della sezione i livelli di competenza iniziali erano piuttosto vari e nel perdurare di un quadro diversificato, con lo scorrere dell'esperienze, i bambini hanno potenziato le capacità rappresentative e le autonomie. La maggioranza dei bambini sa rielaborare ,rappresentare in modo sufficientemente comunicativo e complessivamente sono stati raggiunti gli obiettivi formativi prefissati. Avvicinare i bambini alle attività sperimentando più linguaggi multimodali è stato utile in quanto ognuno ha potuto trovare il canale più idoneo per comunicare.

Ritengo che quest'anno scolastico è stato molto interessante e pieno di ricchezze dal punto di vista professionale. Un'esperienza nuova che mi ha fatto guardare il mondo intorno a me in un modo nuovo suscitando curiosità e piacere. Ritrovo in me quella parte di bambina che spero rimanga sempre pronta alla scoperta e al nuovo perché nella vita ognuno ha sempre da imparare. Un'altra esperienza molto importante per me ,che non avevo mai conosciuto negli anni precedenti di insegnamento nella scuola dell'infanzia è la figura dell'educatrice ;figure competenti le quali si sono dimostrate collaborative, affinché, le molteplici ed impegnative attività organizzate fossero realizzate nel modo migliore e con successo. Per questo ringrazio tutte le persone che hanno lavorato quest'anno con me perché da ognuna ho ricevuto la possibilità di vedere le cose da tanti punti di vista per un arricchimento personale e professionale. Un ringraziamento va a mia madre che mi ha sostenuta nel mio lungo percorso , la mia collega Alda Vuocolo per avermi dato piena libertà nella scelta del progetto, per i momenti di confronto, per aver contribuito ad infondermi serenità nell'affrontare quest'anno scolastico . un particolare ringraziamento va a mio marito che ha dovuto sopportare i miei sbalzi di umore e le mie ansie , mio figlio, che con la sua innocenza mi ha insegnato a non mollare mai, perché:

**”.....Importante non è ciò che facciamo.....**

**ma quanto amore mettiamo in ciò che facciamo.**

**Si possono fare anche piccole cose.....**

**ma con grande amore !!!!**

## **9 Bibliografia**

a) Testi usati per le letture in sezione :

- AA.VV., Giochi nel mondo, De Agostini 2007
- Susan Adams, Il grande libro dei Giochi, Edicart 1997
- Paolo Domenico, Alla corte di Ugucione, Fondazione di Vignola 2006
- Keta Pacovska, Teatro a Mezzanotte, Nord Sud Edizioni 2001
- Keta Pacovska, Il Piccolo re dei fiori, Nord Sud Edizioni 2001
- Jeanne Willis e Tony Ross, Gisella Pipistrella, Il Castoro edizioni
- Julia Donaldson e Alex Scheffler , Bastoncino, Edizioni Emme, 2008
- Pierre Cournel, Guerra e Pace nel paese delle rane, Edizioni Arka
- Attilio Locatelli, Gastone ha paura dell'acqua, Piemme junior, 2001
- Guido Visconti e M: Battaglia, Il regno incantato, Edizioni Arka, 1997
- Susanna Campana e Camilla Falsini, Maschere, I Colori del Mondo, Città Nuova Edizioni 2001
- Ugo Weigelt e Christa Unzer, IL girotondo dei fantasmi, Nord Sud Edizioni, 2002
- Hilde Schumar, Plotter a lezione di nuoto, Ape junior, 2001
- Maria Sole Macchia, C'era una volta un re, Fabbri editori, 2001
- Monica e Rossana Colli, Storia Incredibile di due principesse che sono arcistufe di essere oppresse, Lapis edizioni 2000
- Gianni Rodari, Castello di Carte, Mursia , 2006
- CIPi Mario Lodi e i suoi ragazzi Einaudi Ragazzi
  
- Carpi Bussolati e Franco Cosimo Panini , La Battaglia di Palla di Panna
  
- Alessia Garilli Chris Mazzotta , Grandi Amici , edizione Arka
  
- Buonanotte Milo ! Nord Sud Edizioni

- Daniela Orbeti , Rossella Safina ,Gianfranco Staccioli “Raccontarsi a scuola tecniche di narrazione autobiografica” Carocci faber (2005)